

La promessa del commissario Brandara di non fermare le demolizioni e l'idea di Cambiano di ricandidarsi

Licata cerca la credibilità perduta

Una città in stato confusionale dopo la sfiducia al sindaco antiabusivismo

LICATA (AG) – La promessa è quella di continuare nel solco già tracciato dal sindaco Angelo Cambiano, siliurato dal Consiglio comunale per le sue posizioni ferme sull'avvio delle demolizioni degli immobili abusivi presenti sul territorio. Se però quanto detto dal nuovo commissario straordinario del Comune, Maria Grazia Brandara (già commissario dell'Irsap, l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive), si tradurrà in fatti concreti, lo sapremo soltanto nei mesi a venire.

In attesa di capire ciò che accadrà, è necessario riprendere il controllo di un Comune finito su tutte le cronache nazionali e che deve recuperare credibilità dopo quanto accaduto con la sfiducia votata nei confronti di Cambiano.

Quella credibilità su cui hanno chiesto di puntare i rappresentanti della sezione Sicilia dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu), i quali in una lettera indirizzata al presidente della Regione, Rosario Crocetta, hanno evidenziato la necessità di consegnare al commissario "mandato specifico di proseguire l'azione amministrativa del sindaco Angelo Cambiano, continuando con le demolizioni".

"Chiediamo



Maria Grazia Brandara



che il presidente – hanno aggiunto – recepisca e faccia proprie le parole del ministro Graziano Delrio, che nell'esprimere solidarietà a Cambiano ha affermato che le demolizioni sono l'unico strumento valido per combattere in modo efficace e definitivo l'abusivismo edilizio".

Intanto, il sindaco sfiduciato è tornato a parlare qualche giorno fa, cercando di fare chiarezza sul suo futuro in politica dopo le numerose notizie in questione emerse a seguito di quanto accaduto. "Non escludo – ha detto – di potermi ricandidare a sindaco



Angelo Cambiano

della mia città per non darla vinta alla politica clientelare e assistenziale che ha distrutto i territori e che ha devastato Licata, promettendo, illudendo e facendo campagna elettorale sulla disperazione e sui bisogni della gente".

"Credo che la città – ha aggiunto – sia spaccata tra coloro che non vedevano l'ora di cacciare un sindaco che demoliva i loro immobili e

coloro che invece hanno apprezzato un sindaco che ha riaperto l'asilo nido chiuso da otto anni, il Museo chiuso da nove anni, la chiesa di San Francesco rimasta off limits per vent'anni. Un sindaco che si è speso per portare finanziamenti e far aprire un villaggio turistico, creando opportunità per il territorio".

"La gente libera da qualsiasi vincolo – ha concluso – libera dal bisogno e dal legame con la politica, la gente perbene e onesta, dai messaggi e chiamate che ho ricevuto, credo sia dispiaciuta per quanto mi è successo".

